

TREKKING D'AGOSTO in DOLOMITI

“SUI SENTIERI DELLA GRANDE GUERRA”

Le Dolomiti sono davvero le montagne per tutti.

Una vacanza in Dolomiti è qualcosa di unico, una esperienza impagabile che fa bene al corpo e allo spirito, in un ambiente straordinario che permette di godere di panorami di inconfondibile bellezza e vivere momenti di grandi emozioni. Percorrere queste montagne e le sue valli nel rispetto dell'ambiente, della natura, degli usi e costumi, delle tradizioni locali, sapremo cogliere il meglio di questi posti che ci verrà donato con semplicità e spontaneità per riporlo nello scrigno dei nostri ricordi.

Fantastici picchi emergono da verdi pascoli e vasti boschi di abeti e larici, via via che il sole si alza per poi abbassarsi sull'orizzonte, queste vette cambiano il colore dal pallido rosa dell'alba, al rosso infuocato del tramonto, creando una magia unica al mondo.

Lasciando correre lo sguardo nell'infinito di cime e pareti che si susseguono una su l'altra, salendo dove prati e boschi lasciano spazio ai crinali di roccia, si usufruisce di una rassicurante sentieristica che non ha uguali, mantenuta efficiente dal lavoro certosino dei soci delle sezioni del Cai, che garantisce a chiunque la possibilità di trovare il miglior terreno per vivere le proprie emozioni.

Vie ferrate e sentieri attrezzati ripercorrono per la maggior parte vecchi percorsi tracciati dai soldati degli eserciti d'Italia e Austria che durante la prima guerra mondiale combatterono sui monti delle Dolomiti lunghe e aspre battaglie. Con il nostro "Trekking per non dimenticare" andremo a vedere e toccare con mano i luoghi dolomitici interessati dalla prima guerra mondiale 1915 -1918, dove sono stati dissotterrati, restaurati e riportati alla luce trincee all'aperto, gallerie scavate nella roccia, resti di un passato recente che proprio un secolo fa sconvolse monti e valli delle Dolomiti.



1^ TAPPA SASS DE STRIA

Il sentiero normale che sale al Sasso di Stria, percorre il lungo e ampio dorso nord occidentale della montagna dove sono visibili trincee e manufatti della guerra. Nella parte terminale della salita, si supera una fenditura con l'aiuto di due scale in ferro che portano alla spaziosa cima mt. 2477. Affascinanti vedute sul Nuvolau , Averau, 5 Torri e Lagazuoi, che durante la prima guerra mondiale fu zona di combattimenti molto ravvicinati.

Visita museo Forte Tre Sassi e cimitero militare di guerra austroungarico.

2^ TAPPA LAGAZUOI

L'itinerario delle gallerie del Lagazuoi ricco di storia, consente di toccare con mano ciò che è stata realmente la "Grande Guerra" e come è stata combattuta sulle montagne che a quel tempo erano di confine. La più bella combinazione per vistare le gallerie del Lagazuoi è di percorrerle in salita dalla cengia Martini alla punta Berrino.

Dal Passo Falzarego mt 2105 si prende il sentiero segnava 402 abbandonandolo più in alto alle indicazioni per le gallerie. Si sale lungo un ampio

canalino aiutati da corde fisse sino all'ingresso della galleria salendo fino alla deviazione per la cengia Martini. Un percorso spettacolare tra resti di postazioni e passaggi in gallerie e caverne che ci porterà a vedere vari ambienti, il lavatoio, la cucina, la mensa, fino alla ricostruita baracca ufficiali. Tornati sui propri passi si imbecca la galleria italiana che sale alla Punta Berrino facendoci aiutare dal cavo passamano che sale lungamente questo cunicolo elicoidale, dove alcune aperture illuminano la galleria e permettono di spaziare con lo sguardo sul panorama circostante. Lungo il percorso sono stati ricostruiti ambienti e postazioni; numerosi pannelli illustrativi ci permettono di capire la storia dei luoghi e delle postazioni che si incontrano. La galleria termina nelle linee avanzate italiane dove è possibile vedere il cratere lasciato dalla mina fatta esplodere sotto l'anticima dai soldati italiani. Ci troviamo proprio sotto il rifugio Lagazuoi, nostra meta di oggi.

3^ TAPPA RIFUGIO LAGAZUOI – RIFUGIO DIBONA

Dal rifugio Lagazuoi si scende ai margini del grande vallone utilizzato come pista da sci, passando accanto ad alcuni baraccamenti si raggiunge la forcella Lagazuoi mt 2572, da qui lo sguardo può spaziare sull'infilata

rocciosa del Lagazuoi grande, Cime di Fanis, Scotoni oltre il quale è visibile anche il gruppo delle Conturines. Il percorso prosegue per il sentiero 402, un traverso pianeggiante lungo un ghiaione che porta alla volta della forcella Travenanzes mt 2507 – Ore 1.15 dal rifugio.

Dalla forcella si prosegue in leggera discesa restando sotto alle bancate ghiaiose della Cima delle Torri del Falzarego e del Col dei Bos mt 2330 – 45 minuti da forcella Travenanzes.

Dal Col dei Bos passando sotto le incombenti e paurose pareti del Castelletto e della Tofana, ci affacciamo sulla valle del torrente Falzarego. Percorso un breve tratto, si abbandona il sentiero 402, si prende una deviazione a sinistra (sentiero 404) che conduce alle gallerie del Castelletto ed all'attacco della ferrata Lipella, molto interessante e remunerativa la visita alle gallerie dove sono visibili vari ambienti e dove è stato riposizionato un cannone italiano. Dopo la visita si ritorna sul sentiero che si snoda tra fitti cespugli di pino mugo, dove, sia al tramonto che all'alba pascolano branchi di camosci. Poco dopo ci si affaccia sul Vallon della Tofana dove incontriamo le indicazioni per la forcella Fontananegra (zona di numerosi reperti di guerra) ed il rifugio Giussani, noi proseguiremo diritto sino al rifugio Angelo Dibona mt 2085 – ore 4,30.

4^ TAPPA 5 TORRI

Dal piazzale del rifugio Bain de Dones, si segue l'indicazione "per 5 Torri Rif. Scoiattoli" che si trova al limite del piazzale. Si entra nel bosco misto di larici, abete rosso e pino cembro, in brevissimo si raggiunge il lago Bain de Dones. Il piccolo specchio d'acqua limpida e poco profonda è come una gemma lucente incastonata tra i boschi, i riflessi multicolori del bosco nelle acque del lago creano immagini fiabesche e di grande suggestione visiva. Secondo le leggende dolomitiche, in questo laghetto appartato, non viste dagli uomini, un tempo si bagnavano le donne per godere di tanta soavità e benessere. Superato il lago il sentiero prosegue per un tratto con andamento discontinuo, in leggeri saliscendi. Dopo aver attraversato un ruscello il sentiero aumenta di ripidità e inizia a salire con pendenza quasi costante nel bosco, per poi improvvisamente scendere di qualche passo e raggiungere la strada asfaltata che porta al rifugio 5 Torri. Salendo lungo la strada, il bosco si fa sempre più rado e si supera il limite superiore della vegetazione, dopo una curva a destra si stacca un visibile sentiero che conduce alle prime trincee e successivamente ci immette nella zona storica della grande guerra, dove numerosissime sono le testimonianze di questo doloroso passato, è così

possibile ripercorrere il periplo delle Cinque Torri con le trincee e le postazioni della seconda linea italiana della grande guerra affacciate sulla Tofana e il Lagazuoi, proprio da una di queste Vittorio Emanuele III e il General Cadorna seguirono lo scoppio della mina sul Lagazuoi. I lavori di ripristino hanno portato alla ricostruzione di trincee e postazioni di artiglieria e ricreato ambienti originali animati da personaggi in cera che colpiscono per la loro veridicità.



5^ TAPPA RIFUGIO BOSI

Lasciata l'auto nei pressi del lago d'Antorno si imbecca il sentiero 119 che con un piacevole falsopiano nel bosco si apre presso Forcella Bassa mt 1880 per poi continuare lungo il Col de le Saline. Raggiunta anche forcella di Mezzo mt 1908 si inizia a salire con un lungo diagonale e dopo una serie di stretti tornanti ci si raccorda con la strada asfaltata. La si percorre per un breve tratto per poi riprendere il sentiero che sale al rifugio Bosi mt 2205 con la vicina chiesetta. Ore 1,30

5^ a) TAPPA MONTE PIANA – MONTE PIANO

Dal rifugio Bosi si risale il crinale del Monte fino alle indicazioni del sentiero storico di Monte Piana, con una serie di saliscendi e qualche tratto attrezzato si raggiungono le interessanti trincee della prima guerra mondiale. Raggiunta la grande croce, si può visitare, con attenzione, l'osservatorio italiano, interessante postazione raggiungibile per una esposta cengia che consta di due ambienti in caverna con finestroni dominanti l'abitato di Carbonin. Da qui transitando nei pressi della Piramide Carducci, il sentiero taglia il pendio diagonale scendendo fra caverne e trincee alla forcella dei Castrati. Seguendo il sentiero sul versante della valle di Rimbianco è possibile visitare altre interessanti postazioni di guerra austriache e

raggiungere la sommità nord del complesso montuoso del Monte Piano, in tempo di guerra in mano agli austriaci. Tornati alla forcella dei Castrati si prosegue l'orlo orientale del tavolato e tornare al rifugio Bosi ore 2,30 - 3.

6^ TAPPA RIFUGIO BOSI - RIFUGIO LOCATELLI

Dal rifugio Bosi si ripercorre in discesa il sentiero 119 fino al lago d'Antorno e alla vicina Malga Rimbianco mt 1841, h 1,30. Si imbocca il comodo sentiero 108 che, salendo, si immette nella Val Arghena. Giunti ad un bivio si prosegue a destra sempre per il segnavia 108 che passa sotto il Col di Mezzo fino a giungere all'omonima forcella mt 2315. Qui ci troviamo alla base ovest delle imponenti Tre Cime di Lavaredo con i suoi 3000 mt. Per sentiero 105 si scende a nord-est verso una piana, si passa davanti ad una baita di pastori, ora diventata malga dei laghetti, si supera un tratto in leggera salita per raggiungere il Col Forcellina mt 2232 e la Piana da Rin, si prosegue salendo un faticoso tratto fino alla base nord del Monte Paterno da dove si può vedere il rifugio Locatelli mt 2405. Mantenendo sempre il sentiero 105 si giunge al rifugio Locatelli posto nei pressi della Forcella di Toblin.

7^ TAPPA MONTE PATERNO SENTIERO DE LUCA - INNERKOFLER

Si inizia l'avvicinamento al sistema di gallerie, che in questo senso di marcia, si percorrono in salita in direzione della cresta nord del Paterno passando nei pressi del pinnacolo denominato La Salsiccia di Francoforte. La prima galleria è piuttosto bassa, breve e fornita di alcuni fori laterali che contribuiscono ad illuminare l'interno e nello stesso tempo offrendo scorci molti suggestivi dell'ambiente esterno, soprattutto verso le Tre Cime. Dopo una breve cengia artificiale si raggiunge l'ingresso della seconda galleria completamente buia, più alta della precedente e abbastanza ripida con alti gradoni e sempre attrezzata con cavo scorrimano. La galleria è molto lunga e al suo interno la temperatura è piuttosto bassa anche nelle calde giornate estive. Dopo circa 15 minuti di cammino si raggiunge un grande slargo e dall'uscita della galleria inizia il tratto attrezzato (targa) che collega esternamente la galleria alla forcella del Camoscio mt 2650. Attacco piuttosto verticale ma gradinato. Si superano alcune roccette non attrezzate e ci si porta a sinistra all'interno di resti di trincea anch'essa attrezzata con cavo, si raggiunge uno sperone roccioso da superare lungo lo spigolo. Ora all'interno di un

camino (attenzione presenza di neve ghiacciata anche in tarda stagione) si procede senza particolare difficoltà ed in pochi minuti, tenendosi a destra del canalino con presenza di doppio cavo metallico, si guadagna la forcella del Camoscio. Ore 1. Si prosegue a destra per la cima iniziando la parte dell'escursione più impegnativa. Pur con difficoltà comunque contenute si scendono pochi passi in un canalino e si traversa su alcune roccette attrezzate raggiungendo un bivio, quindi a destra per alcuni metri in verticale ma con ottimi appigli si raggiunge una cengia non attrezzata, al termine della quale, in pochi minuti, seguendo vari ometti e vari gradoni rocciosi si giunge alla cima mt 2745 – minuti 20 dalla forcella. Si ridiscende alla forcella dei Camosci e da qui lungo un canalino detritico si perviene alla forcella del Passaporto dalla quale in circa 30 minuti di percorso attrezzato ed una breve galleria, si arriva a forcella Lavaredo e per comoda carrareccia al rifugio Auronzo dove con il sentiero 101 si scende al lago d'Antorno.



TABELLA

DATA	RIFUGI	TELEFONO
Dom 02/08/2015	Rifugio Valparola	0436 866556
Lun 03/08/2015	Rifugio Lagazuoi	0436 867303 cell 3407195306
Mar 04/08/2015	Rifugio Dibona	0436 860294 cell 3331434408
Mer 05/08/2015	Rifugio Dibona	
Gio 06/08/2015	Rifugio Bosi	0435 39034
Ven 07/08/2015	Rifugio Locatelli	0474 972002 cell 3296690335
Sab 08/08/2015	Misurina	

LOGISTICA ED ATTREZZATURA

Tutti i rifugi sono stati prenotati con trattamento di mezza pensione (anche per vegetariani)

Oltre al normale equipaggiamento da escursionismo, indispensabili: sacco lenzuolo; torcia elettrica o frontalino; casco; imbrago con kit da ferrata o cordini di sicurezza.

Per l'effettuazione del trekking sono programmati spostamenti con le autovetture.

TIMBRI